



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

4 ottobre 2009

Successione dinastica sabauda: Alleanza Monarchica ha scelto il Duca d'Aosta

E' stato pubblicato in internet, a disposizione dei "navigatori" di tutto il mondo, il rendiconto della "Festa" di AM del 26 settembre, con una piccola foto dove si vedono solo 4 persone...

Il testo rende omaggio al "vice segretario di Stella e Corona della toscana" che "ha sottolineato l'unità di intenti e la costante presenza di stella e corona nelle tornate elettorali che si sono susseguite negli ultimi anni nella provincia di Lucca, grazie anche all'importante contributo politico del segretario nazionale di Toscana Granducale Geom. Luigi Cartei che ha condiviso il simbolo del suo partito con quello di Stella e Corona".

Se non fosse tragica, la situazione sarebbe divertente quando si sa che "Toscana Granducale" è stata sconfessata dal Granduca titolare e dalle personalità che lo rappresentano molto degnamente e che il Cartei è anche vice segretario nazionale di... Stella e Corona. Cioè se la cantano tra di loro!

Alleanza Monarchica, che, come l'MMI, ha rassegnato da tempo le dimissioni dalla Convenzione creata da Emanuele Filiberto, precisa che durante la "Festa", presieduta dal Presidente Nazionale Avv. Roberto Vittucci Righini dei Conti di Sant'Albino, "il Conte Marcello Cristofani della Magione gran maestro della milizia del tempio ha letto un bellissimo messaggio di saluto e di ringraziamento ai presenti, inviato per l'occasione da S.A.R. il Principe Amedeo Di Savoia duca D'Aosta che non ha potuto presenziare alla manifestazione per impegni già presi in precedenza" (si noti che si dice solo "Savoia" invece di "Savoia-Aosta", seguendo le pretese del Duca e contraddicendo Vittorio Emanuele di Savoia). La relazione omette di pubblicare il messaggio del Duca, che così inizia:

"Amici di Alleanza Monarchica,

l'invito a presenziare alla vostra I^ Festa nazionale nella città di Lucca mi rende particolarmente felice, in primo luogo perchè è un invito fatto da monarchici, in secondo luogo perchè, con questo, voi riconoscete nella mia persona la continuità dinastica, al di là di qualsiasi interpretazione".

Insomma, i fatti dimostrano che:

- 1- chiamando il Duca d'Aosta "Savoia" Alleanza Monarchica riconosce le Sue pretese dinastiche;
- 2- Alleanza Monarchica ha invitato il Duca d'Aosta che, impegnato, ha inviato un rappresentante personale con un messaggio;
- 3- per Alleanza Monarchica duca si scrive con la d minuscola, mentre "Di" merita la maiuscola (spesso la forma è sostanza!);

4- il messaggio nel quale il Duca d'Aosta scrive *"con questo, voi riconoscete nella mia persona la continuità dinastica, al di là di qualsiasi interpretazione"* è qualificato da Alleanza Monarchica come un *"un bellissimo messaggio di saluto e di ringraziamento"*, che dunque ne accetta ed apprezza il contenuto, schierandosi così ufficialmente a favore delle pretese dinastiche del Duca d'Aosta.

Sul piano del quasi grottesco, notiamo anche che Alleanza Monarchica sembra aver bisogno di qualche lezione di ripetizione in storia sabauda elementare.

Ne abbiamo la prova in un articolo pubblicato nel luglio scorso, a cura della Prof. Mariella Pintus, nel quale si definisce *"esilio"* il trasferimento in Sardegna di Re Carlo Emanuele IV e dell'allora Duca d'Aosta e Duca del Genevese (rispettivamente i futuri Re Vittorio Emanuele I e Re Carlo Felice).

Ricordiamo che quando il Buonaparte invase gli Stati sabaudi di terra ferma Re Carlo Emanuele IV non andò *"in esilio"* ma si trasferì in altro territorio del suo regno... perché allora, da quasi 80 anni, il titolo era *"Re di Sardegna"* e non di Piemonte, che fu sempre solo un principato!

D'altronde, il nome di Pintus era noto prima della rimozione, il 9 aprile 1992, da parte del Cardinale Vicario C. Ruini:


http://archivistorico.corriere.it/1992/aprile/09/don_Piccone_rimosso_manca_ancora_co_0_9204096116.shtml

e della sospensione *"a divinis"* dell'omonimo Gran Priore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, uno dei fondatori dell'Aicods italiana, che non sarebbe mai stata sciolta:

http://archivistorico.corriere.it/1992/marzo/19/Don_Piccone_non_cede_battaglia_co_0_92031917759.shtml

Ma cosa dirà il rappresentante di Alleanza Monarchica alla riunione del 17 ottobre a Roma, alla quale è annunciata la presenza di Vittorio Emanuele?

D'altra parte, forse l'imbarazzo non colpirà direttamente Vittucci Righini, che potrà ben essere assente, impegnato sulla scaletta nell'organizzazione dei festeggiamenti del 17 luglio 2010, 30° anniversario della concessione del titolo comitale alla sua famiglia...



Eugenio Armando Dondero